

OLTRE LA CRONACA

1. *Esportiamo pace o armamenti?*

Si dice che l'Italia sia al sesto posto tra i maggiori esportatori di armi in tutto il mondo. È un punto non indifferente nell'economia nazionale.

Faccio soltanto un esempio. In Pakistan l'Italia esporta armi per la cifra di 500 milioni di euro l'anno. Si tratta di "missili antiaerei, razzi, bombe ed accessori, munizioni, congegni per la direzione del tiro, aeromobili, apparecchiature elettroniche e tecnologie per la produzione, siluri, veicoli terrestri, navi da guerra". Questa è la lista stilata dal precedente governo a fine legislatura, che ha anche più che duplicato la somma delle forniture militari al Pakistan. L'Italia, inoltre, mantiene 3.000 militari a Kabul.

C'è da chiedersi allora: l'Italia esporta pace? I suoi militari sono a servizio della pace e dello sviluppo in Pakistan e negli altri Paesi in cui operano?

Certo, siamo in un insieme che si chiama Europa, che si chiama NATO. Ma siamo, all'interno di queste grandi organizzazioni internazionali, operatori di pace?

Possiamo sentire rivolta a noi italiani la parola del Dio della pace che dice così: Beati gli operatori di pace? Ci sentiamo destinatari e testimoni di quel canto degli angeli con il quale la nostra terra ha accolto il Figlio di Dio: Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini?

2. *Il più vecchio d'Europa*

Secondo i dati forniti da Eurostat, l'Italia è il Paese più vecchio d'Europa. Non il più antico, ma il più vecchio, perché le persone sono le più vecchie come età. È il paese più vecchio d'Europa soprattutto a causa del tasso di natalità basso: sono più quelli che muoiono che quelli che nascono.

La quota delle persone oltre i 65 anni nel nostro Paese è destinata a salire dal 20%

Una portaerei: sorta nella prima guerra mondiale, ha acquistato sempre più importanza nei conflitti



del 2008 (la più elevata d'Europa oggi) al 32% del 2060 (contro una media Ue del 29,9%); quella degli oltre 80 anni dall'attuale 5,5% (anche questo è un primato europeo) al 15% del 2060 (contro una media Ue del 12%).

Questo significa anche che la spesa pensionistica e sanitaria passerà dal 30% del 2008, al 59% del 2060 (53% la media Ue). Ed ancora, mentre nel 2008 ci sono 4 persone in età lavorativa per ogni pensionato, nel 2060 il rapporto sarà di due ad uno. In Italia, da qui al 2060 la popolazione rimarrà sui 59 milioni, con un saldo negativo tra nati e morti di 12.000 unità e un saldo positivo di 11.000 unità di immigrati. La crescita demografica dell'Europa è affidata soprattutto all'immigrazione.

Ora, nella Bibbia si legge che Dio quando creò l'uomo e la donna disse loro di crescere e di moltiplicarsi. Oggi ad ogni coppia che si sposa in chiesa il sacerdote chiede tre cose: 1. se nessuno li ha costretti a sposarsi, 2. se sono disposti ad amarsi per tutta la vita, 3. se sono disposti ad accogliere responsabilmente i figli che Dio vorrà loro donare ed educarli alla fede cristiana. Un comando di Dio e tre condizioni per sposarsi davanti a lui. Le coppie se le ricordano? I musulmani che vengono tra noi sono ricchi di figli. Loro riescono a farli crescere nella nostra società (non parlo di quelli che vivono nelle baracche, ma nelle città e sono pienamente integrati), che è sempre più esigente. I costi per un figlio da quando nasce a quando si sposa sono veramente alti. Irresponsabili sono loro – gli immigrati – o siamo noi?

Il Signore benedica le nostre famiglie, i nostri bambini e i nostri vecchi, per una vita dignitosa e serena.

3. Tra le mura di casa

Se non hai mai inteso dalla TV, dalla Radio o letto sui giornali che in una tale famiglia e in un tale posto c'è stata una tragedia tra le mura di casa, dovresti essere un marziano o un alieno.

"La crescita demografica dell'Europa è affidata soprattutto all'immigrazione"



È soprattutto in casa che avvengono i delitti più feroci e impensati. Più di quelli della mafia. Un omicidio su tre avviene in famiglia. Nel 2006 i delitti in famiglia sono stati 195, con un incremento del 12,1% rispetto all'anno precedente.

Per il 68,7% autori sono stati gli uomini e per il 31,1% le donne. Le zone nelle quali i delitti sono più frequenti sono, in ordine, nord (94 casi), centro (39), sud (30). Tra le città il primato spetta a Milano, seguito da Roma e poi vengono Siracusa, Napoli, Verona.

Nel 2007 ben 34.000 persone hanno chiesto il porto d'armi. Se a questi aggiungiamo guardie giurate, cacciatori, permessi per tiro a volo o tiro a segno e le armi ereditate o storiche, si calcola che nelle famiglie italiane ci siano circa dieci milioni di pistole e di fucili.

Per questo motivo la polizia ha chiesto al Ministero dell'Interno che i possessori di armi vengano sottoposti a visite mediche periodiche.

Ma le armi sono anche altre, ogni corpo contundente può essere strumento di violenza e di morte, oltre al fuoco e utensili vari.

Siamo diventati un popolo di folli, di depressi, paranoici, ossessionati dal benessere e dalla possibile perdita della salute o del lavoro? Oppure abbiamo perduto la gioia di vivere, il senso del sacrificio e dell'impegno, il senso del valore della vita, degli affetti, dell'amore?

Il Dio della vita ha detto: Non uccidere! Ma chi uccide – e i modi sono tanti – ha la coscienza di Caino che dopo aver ucciso il fratello Abele sentì la voce di Dio: Il sangue di tuo fratello grida a me dalla terra!

RINALDO CORDOVANI



"Il Dio della vita ha detto: Non uccidere"